Caritas Diocesana di Brescia

Flash Report 2020
Caritas on Covid-19

Tre focus

Presentazione p. 2

La rappresentazione della povertà accolta p. 3
FOCUS: Tre monitoraggi della rete Caritas

Le attivazioni in risposta alla povertà accolta p. 6
FOCUS: L'osservatorio indiretto delle opere-segno di Caritas Diocesana di Brescia

La povertà accolta dei senza dimora p. 10
FOCUS: L'osservatorio indiretto delle opere-segno Caritas Diocesana di Brescia

Gli effetti del Coronavirus sulla povertà accolta: il punto di vista di Caritas Diocesana di Brescia

Fin dai primi giorni dell'emergenza Covid-19, di fronte alle sfide drammatiche e le forti criticità, Caritas Diocesana di Brescia ha continuato a stare accanto agli ultimi e alle persone in difficoltà, spesso in forme nuove e adattate alle necessità contingenti.

La rappresentazione della povertà accolta

Tre monitoraggi della rete Caritas

Per cercare di avere un quadro complessivo dell'attività svolta e tentare di descrivere le conseguenze economiche e sociali della pandemia, nel contributo che segue saranno riportati i risultati di tre rilevazioni realizzate dall'Osservatorio delle povertà e delle risorse di Caritas Diocesana di Brescia nei mesi di marzo, maggio e settembre 2020. Le tre indagini sono state realizzate mediante un questionario strutturato sottoposto ai responsabili delle Caritas della Diocesi con l'obiettivo di approfondire, in particolare: come sono mutati i bisogni, le fragilità e le richieste di aiuto in questo tempo inedito; il tema della rimodulazione degli interventi e delle prassi operative; l'impatto dell'emergenza sanitaria sulla creazione di nuove categorie di poveri, ma anche su volontari e operatori.

Le attivazioni in risposta alla povertà accolta

L'osservatorio indiretto delle opere-segno di Caritas Diocesana di Brescia

Le rappresentazioni della povertà accolta sono integrate da informazioni relative ad alcune risposte messe in campo da Caritas Diocesana di Brescia a sostegno della mobilitazione di parrocchie, caritas, centri di ascolto. Tra queste: l'Ottavo Giorno, il Fondo Briciole Lucenti, il Microcredito Sociale, il Fondo Assistenza. In tempo di Covid-19, va aggiunto il Fondo Diocesano di Solidarietà "do.Mani alla Speranza"[1].

La povertà accolta dei senza dimora

L'osservatorio indiretto delle opere-segno di Caritas Diocesana di Brescia

A lato senza dimora, il flash report Caritas on Covid-19 può essere raccontato guardando all'esperienza della Mensa Menni, del Rifugio Caritas e dell'Unità di Strada.

[1] Il Vescovo mons. Pierantonio Tremolada per rispondere alle gravi emergenze generate dall'epidemia Covid-19 annuncia l'istituzione di un Fondo di solidarietà. È il 4 maggio e il Fondo di solidarietà, che si qualifica con il nome *do.Mani alla Speranza*, dopo la nomina di un apposito Comitato che provvede alla strutturazione del Fondo e alla determinazione di un regolamento, entra nel vivo dell'operatività a favore di persone e famiglie in situazione di povertà o difficoltà per la perdita del lavoro a seguito dell'emergenza Covid-19. Da aprile 2020 a dicembre 2020, il *Fondo di solidarietà do.Mani alla Speranza* incrementa progressivamente le disponibilità finanziarie (al 31.12.2020: euro 670.000, di cui euro 370.000 raccolti da donazioni e euro 300.000 messi a disposizione da Fondazione Opera Caritas San Martino)

Caritas attive e centri di ascolto aperti (su appuntamento)

Nel tempo di Covid-19, il 90% delle Caritas è rimasto attivo, anche nel periodo di massima emergenza sanitaria, cambiando chiaramente le modalità, ma garantendo una presenza sul territorio. Alcune realtà hanno attivato un numero di telefono per le emergenze e per garantire ascolto su appuntamento, altre hanno favorito una consegna di pacchi viveri a domicilio, altre ancora hanno sviluppato la collaborazione con giovani o con altre associazioni del territorio per la consegna del necessario, ma di fatto sono rimaste attive, magari diminuendo il numero di volontari impegnati.

Da richiamare anche l'operatività sul fronte sanitario: alcune Caritas parrocchiali si sono mobilitate con la distribuzione di dispositivi di protezione individuale e igienizzanti, con l'acquisto di farmaci e prodotti sanitari, con servizi di assistenza psicologica.

Aumento delle persone che chiedono aiuto (soprattutto nel periodo emergenziale marzo-giugno)

Le informazioni raccolte attraverso le rilevazioni di marzo e di giugno testimoniano gli effetti della crisi sanitaria e dei conseguenti contraccolpi socio-economici in termini di povertà. In tre mesi (considerando l'intervallo temporale marzo-maggio) la rete delle Caritas della Diocesi di Brescia ha incontrato oltre 1.300 persone in più rispetto all'anno precedente, pari a circa il 30% in più del periodo pre-Covid. Nel 40% dei casi si tratta di persone già note alla Caritas e che erano uscite dalla situazione di difficoltà ma che l'emergenza ha fatto ricadere in basso. Per il resto sono persone nuove: quindi circa 800 persone si sono presentate per la prima volta alle Caritas della nostra Diocesi.

Per quanto riguarda la condizione occupazionale, i dati evidenziano al contempo l'acuirsi di situazioni problematiche preesistenti e il nascere di nuove forme di vulnerabilità, associate in modo particolare al blocco delle attività economiche e produttive del periodo. Come registrato anche a livello nazionale, tra gli assistiti nel periodo marzo-maggio in tutte le Caritas prevalgono i disoccupati, le persone con impiego irregolare fermo a causa delle restrizioni imposte dal lockdown e i lavoratori dipendenti in attesa di cassa integrazione; seguono i lavoratori precari o intermittenti che, al momento della presa in carico, non godevano di ammortizzatori sociali.

La terza rilevazione, la cui raccolta dati è stata ultimata l'11 di ottobre, ha fotografato una fase di "ripartenza", indagando il fenomeno della povertà e del disagio sociale in un tempo di maggiore ordinarietà, pur nell'eccezionalità del momento. Rispetto al numero di persone accompagnate, la prima cosa che emerge è il calo degli assistiti (in confronto alla fase più emergenziale): se nel periodo del lockdown si registrava un aumento medio del 30% ora ci si attesta sul 20%. [2]

Si ritiene però prematura un'univoca interpretazione del dato, in quanto le cause possono essere diverse: la leggera diminuzione potrebbe essere legata alla possibilità di usufruire di aiuti governativi (per esempio il Reddito di Emergenza) oppure semplicemente il fatto che durante il periodo estivo alcune Caritas sono rimaste chiuse o piuttosto che alcune persone sono riuscite a trovare alcuni lavori

[2] A livello nazionale, rispetto ai nuovi poveri si colgono delle differenze territoriali: il Mezzogiorno è la ripartizione che registra la media più alta di "nuovi poveri" (323 persone per diocesi); il Centro invece si posiziona ben al di sotto, con circa 270 nuovi ascolti, mentre il Nord è allineato al valore nazionale, pari a 305 per diocesi.

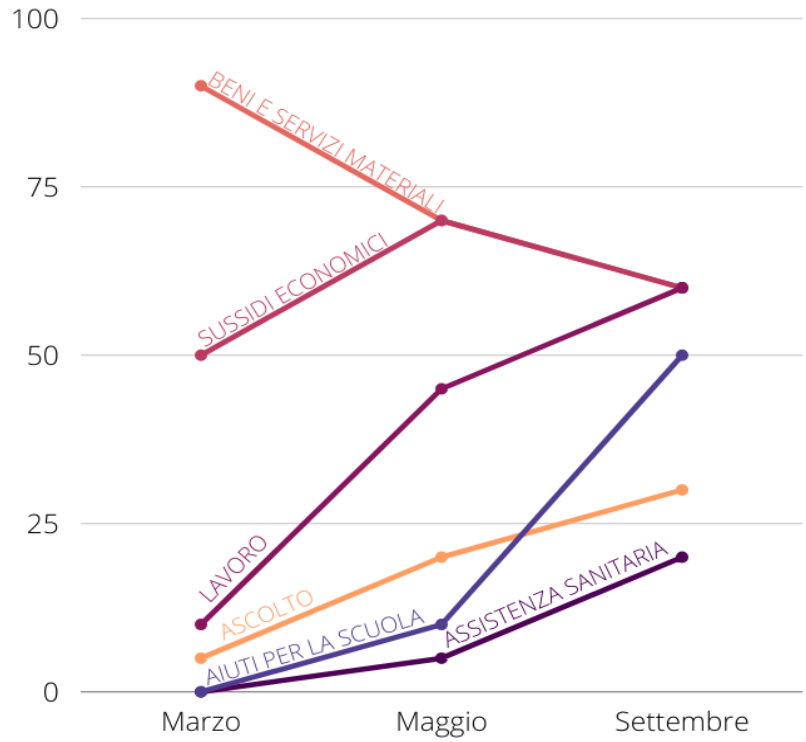
stagionali in un'estate in cui alcune attività turistiche sono ripartite, in particolare nelle zone vicino ai laghi o alle Valli.

Richieste per aiuti economici in crescita, per beni materiali in diminuzione. In crescita: richiesta lavoro

Esaminando più in dettaglio le problematicità riscontrate durante la fase più cruenta dell'emergenza, tutte le Caritas intercettate segnalano, in primo luogo, un forte incremento nelle richieste di beni e servizi materiali, cibo in primis (+90%) e aiuti economici (+ 50%).

Anche nella fase successiva, le richieste prevalenti continuano a riguardare beni e servizi materiali (70%), e aiuti economici (70%); diverso il trend: in diminuzione la richiesta di beni materiali, cibo in primis (-20% a maggio; - 30% a settembre); in aumento la richiesta di aiuti economici (+20% a maggio; + 10% a settembre)

Tab.1. Variazione delle problematiche percepite dai referenti Caritas nel periodo nelle tre rilevazioni 2020 rispetto al periodo pre-Covid (valori in %)



Tra gli ambiti di bisogno emergenti, evidenziati in particolare nella rilevazione a settembre, va segnalato quello relativo alla scuola (+50% delle richieste), un bisogno che ha coinvolto molte famiglie non in grado di provvedere all'acquisto della strumentazione necessaria ai figli per seguire la didattica a distanza (tablet, pc, connessioni wi-fi); passano anche da qui le storie di deprivazione materiale vissute dai ragazzi appartenenti alle famiglie meno abbienti: forme di disuguaglianza sociale che afferiscono l'ambito educativo, e che, sommate a tante altre, rischiano di condizionare il futuro di questi ragazzi, innescando nei casi più gravi circoli viziosi di povertà.

Le richieste che segnalano un maggior incremento nelle rilevazioni di maggio e settembre sono quelle lavorative (dal 45% al 60%), riferite in particolare a persone che sono state poste in Cassa integrazione o che lo sono ancora, oppure che avevano un contratto a tempo determinato che non è stato loro rinnovato.

Volontari: una mobilitazione diversa, sempre preziosa.

Accanto all'impegno degli operatori, prezioso è stato l'apporto dei volontari. Nella fase più critica dell'emergenza alcuni giovani si sono attivati e hanno favorito la continuità dei servizi, in sostituzione delle persone over 65 rimaste a casa in via precauzionale. Sono stati anche riavviati i progetti di Servizio Civile, grazie ad un piano straordinario concordato tra le rappresentanze degli enti di accoglienza e il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile (dall'approvazione del piano straordinario tutti i 34 giovani hanno ripreso l'attività sia di servizio che di formazione).

È interessante, inoltre, rilevare come un po' in tutti i territori ci sia stata un'attivazione significativa di aiuti intorno alla Caritas locale: alcuni hanno dato la loro disponibilità di tempo, altri hanno fatto donazioni in natura o in denaro, altri ancora (supermercati o simili) hanno donato cibo con iniziative varie. L'attivazione e la voglia di prendere parte a iniziative di sostegno ai bisogni della comunità è cresciuta notevolmente.

A settembre più del 50% delle Caritas dichiara di avere lo stesso numero di volontari del periodo pre-Covid; il 14% registra addirittura un aumento nel numero dei volontari (ad indicare che alcune persone che si sono attivate nel periodo emergenziale sono rimaste collegate alla Caritas e continuano a prestare servizio di volontariato); il 32% delle realtà invece continua a dichiarare una diminuzione dei volontari.

Buona la collaborazione con gli Enti Locali

I rapporti con gli Enti Locali sembrano essere cresciuti e non solo sulla immediata risposta a un bisogno che non poteva attendere, ma anche nella disponibilità a costituire tavoli di condivisione per poter affrontare in maniera sinergica risposte a problemi sempre più complessi: più del 70% delle Caritas dichiara di avere una collaborazione con i Servizi Sociali degli Enti Locali; il 60% delle Caritas ritiene che la collaborazione con l'Ente Locale, già esistente, possa crescere, vedendo la possibilità di una collaborazione più sinergica a partire dai bisogni delle persone incontrate. Si confida in una collaborazione maggiormente pianificata e progettuale, tesa a cercare insieme le risposte più opportune e a metterle in atto.

Beni e servizi materiali >>> Distribuzione alimentare

Il magazzino Ottavo Giorno è la base logistico-alimentare presso cui possono rifornirsi le Caritas parrocchiali che si occupano di distribuzione di pacchi viveri. Gli alimenti qui distribuiti provengono da acquisti, da donazioni o dalle cessioni di prodotti finanziati dal FEAD (Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti).

L'accesso è vincolato alla sottoscrizione da parte della Parrocchia di riferimento di un accordo che prevede la compartecipazione della Caritas/Parrocchia alla realizzazione del progetto stesso. Ogni Caritas può ritirare i prodotti in paniere in base alle proprie necessità e alla propria compartecipazione economica.

A fronte dell'aumento delle richieste di viveri e della eccezionale mobilitazione dei territori, anche le Parrocchie si sono trovate particolarmente impegnate nella distribuzione di viveri, in modalità eccezionali e straordinarie[3].

Riportiamo di seguito le quantità distribuite tramite il magazzino Ottavo Giorno, includendo le derrate ricevute tramite Agea (finanziate dal FEAD e dal Fondo Nazionale) e per il 2020 anche le donazioni di privati e grossisti.

PRODOTTI DISTRIBUITI		2019	2020
Latte	Lt	128.764	133.692
Pasta e Riso	Kg	98.150	127.962
Pelati e legumi in scatola	Kg	50.262	98.367
Olio	Lt	38.736	67.350
Prodotti da forno	Kg	34.080	46.727
Farina 00	Kg	30.040	43.090
Zucchero	Kg	38.000	39.370
Carne e tonno	Kg	19.967	29.302
Confetture e succhi	Kg	2.996	17.693
Burro, formaggio e salumi	Kg	4.988	16.846
Ortofrutta	Kg	12.140	9.430
Pannolini	Conf.	10.542	7.332
Caffè/cacao	Kg	5.650	5.972
Omogeneizzati	Kg	0	2.353
Preparato brodo e minestrone	Kg	1.035	1.229
Latte Pediatrico	Kg	0	143
Articoli igiene personale	pezzi	0	51.178
Mascherine chirurgiche	pezzi	0	35.700

[3] Riconoscendo l'eccezionale attivazione di 80 parrocchie durante l'iniziale periodo critico di pandemia, il comitato di gestione del *Fondo Diocesano di Solidarietà "do.Mani alla Speranza"* ha valutato l'opportunità di rifondere alle parrocchie partner dell'Ottavo Giorno il valore economico dei prodotti ritirati dal 9 marzo al 30 giugno, per un importo complessivo pari a euro 150.000

VALORE DEI PRODOTTI DISTRIBUITI	2019	2020
Valore economico	€ 611.558	€ 925.030
Valore di mercato	€ 1.528.895	€ 2.312.575

PERSONE	2019	2020
Famiglie aiutate	4647	7030

Sussidi economici >>> Fondo Briciole Lucenti

Il Fondo Briciole Lucenti è un fondo a cui possono accedere le Parrocchie/Caritas parrocchiali che hanno effettuato degli interventi economici in favore di persone bisognose. Gli interventi possono riguardare spese relative alla casa, all'istruzione, alla salute. I beneficiari di questi interventi possono essere singoli o nuclei familiari, con o senza figli, in situazione di difficoltà economica.

L'incidenza delle richieste di tipo economico viene confermata dai dati relativi al **Fondo Briciole Lucenti**, che vengono riportati qui di seguito.

IMPORTI	2019	2020
Spesa totale parrocchie	€ 366.926	€ 387.671
Contributo FondazioneOCSM	€ 183.400	€ 363.800[4]

PERSONE	2019	2020
Famiglie aiutate	1029	975
Persone	3400	3512

TIPOLOGIA SPESE	2019	2020
Spese legate a casa	65%	74%
Istruzione/formazione	13%	9%
Salute	8%	5%
Altro	9%	12%

Si registra un leggero aumento delle persone aiutate, a fronte di una diminuzione dei nuclei sostenuti: sono state aiutate famiglie più numerose, che sono quelle che stanno soffrendo maggiormente l'emergenza Covid-19 e a loro è stato dato un contributo economico mediamente superiore: si è passati da un contributo medio per famiglia pari a 356 euro (nel 2019) a un contributo di 373 euro (nel 2020). Le domande consegnate sono state pari a 975 (nel 2019 erano 1029) relativamente a 3512 persone (nel 2019 erano 3400).

È aumentato, inoltre, l'ammontare della spesa: dai 366.926 euro del 2019 si è passati ai 387.671 euro. In particolare le spese sostenute sono state quelle relative alla casa: spese condominiali, affitti e soprattutto utenze (che passano dal 65% al 74% delle spese complessive).

[4] Al fine di rinforzare le possibilità di risposta della rete Caritas, il comitato di gestione del *Fondo Diocesano di Solidarietà* valuta l'opportunità di sostenere il Fondo Briciole Lucenti. A contributo delle spese sostenute, Fondazione Opera Caritas San Martino compartecipa alle stesse nella misura massima del 50% (importo della domanda: max 5.000 euro a semestre). Grazie al sostegno del *Fondo do.Mani alla Speranza*, le spese ammesse al contributo del Fondo Briciole Lucenti sono invece coperte per l'intero importo, per un totale di euro 363.800

Sussidi economici >>> Erogazioni dirette dal Centro di Ascolto Porta Aperta

Il Centro di Ascolto Porta Aperta, per il sostegno diretto a persone in difficoltà, ha erogato 70.641,87 euro, che si aggiungono alle erogazioni dirette fatte attraverso i fondi Do.Mani alla Speranza e Ti.Conto.Salute.

Sussidi economici >>> Progetto di Microcredito sociale

Il progetto di Microcredito Sociale prevede l'erogazione di piccoli prestiti, da 500 € fino a un massimo di 3.000 €, rimborsabili in 36 mesi, per spese urgenti e impreviste che potrebbero compromettere definitivamente la situazione di un singolo o nucleo familiare.
La presenza di un reddito è un requisito fondamentale per poter accedere al Microcredito Sociale.
Il progetto è realizzato in collaborazione con gli istituti di credito convenzionati: BCC Agrobresciano, Cassa Padana, BCC Colli Morenici del Garda, Banca del Territorio Lombardo, Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella, BCC di Brescia.
Le pratiche vengono gestite a livello territoriale dai vari referenti delle zone pastorali.

Si conferma il trend in diminuzione delle domande relative al **Microcredito**, come riportato ed evidenziato nella tabella qui sotto riportata.

MICROCREDITO	**2019**	**2020**
Finanziamenti erogati	€ 159.950	€ 126.807
Beneficiari	58	51
Domande presentate	94	71

TIPOLOGIA DI SPESA	**2019**	**2020**
Casa	45%	48%
Auto	29%	19%
Famiglia	9%	11%
Salute	10%	13%
Istruzione/formazione	2%	9%
Altro	5%	0%

Si conferma il dato messo in luce dal Fondo Briciole Lucenti: prevalgono le spese per le urgenze e meno quelle per investimenti futuri. Aumentano infatti le spese relative alla casa e alla salute, mentre diminuiscono quelle relative all'auto, che è una spesa "rimandabile". Da evidenziare anche l'aumento delle spese legate all'istruzione, probabilmente legate all'acquisto di strumenti per la Didattica a Distanza.

Sostegno per la perdita del lavoro >>> Fondo Diocesano di Solidarietà "do.Mani alla Speranza"

Il Fondo Diocesano di Solidarietà "do.Mani alla Speranza" (vedi nota 1) assicura sostegno specifico ai lavoratori autonomi o dipendenti (sia a tempo determinato che a tempo indeterminato), disoccupati a partire dal 1 marzo 2020 a causa dell'emergenza Covid-19. La valutazione di 91 domande, raccolte in prima istanza dai parroci ed esaminate dal Centro di Ascolto Porta Aperta, permette il riconoscimento di contributi per euro 59.184 (27 domande accolte). Sulla stessa linea di sostegno è finalizzato l'importo residuo del Fondo do.Mani alla Speranza di 77.016 euro.

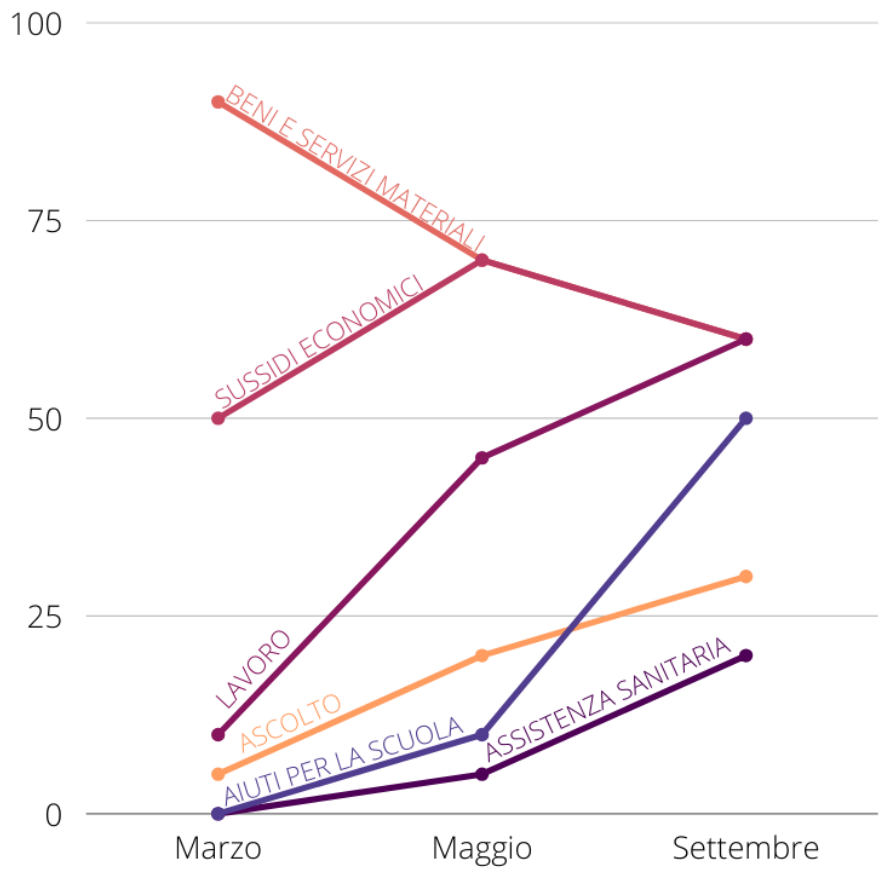
Assistenza sanitaria >>> Ti.Conto.Salute

Grazie al comitato di #aiutiAMObrescia, che ha valutato l'opportunità di sostenere, con un contributo di euro 100.000, l'articolato sistema di risposte di Caritas Diocesana Brescia in particolare relativamente all'area socio-sanitaria, dal 15 luglio 2020 è attivo Ti.Conto.Salute, finalizzato a sostenere i Centri di ascolto Caritas attivi nella Diocesi di Brescia, incluso il Centro di Ascolto Porta Aperta, nel far fronte a spese legate all'ambito salute.

Nel corso del 2020 sono state sostenuti 151 nuclei (77% residenti nel Comune di Brescia; più del 50% italiani), per un importo di 18.664 euro.

Tab.2. Confronto tra problematiche percepite e attivazioni di Caritas Diocesana di Brescia (anno 2020)

Variazione delle problematiche percepite dai referenti Caritas nel periodo nelle tre rilevazioni on Covid-19 (valori in %)



Attivazioni a cura di Caritas Diocesana di Brescia in risposta alla povertà accolta

BENI E SERVIZI MATERIALI
Ottavo Giorno: distribuiti beni per un valore di € 925.030 (+ 51% sul 2019)

SUSSIDI ECONOMICI
Briciole Lucenti: erogati € 363.800 grazie anche al contributo del Fondo do.Mani alla Speranza
Microcredito Sociale: erogati prestiti per € 126.807

LAVORO
Fondo diocesano do.Mani alla Speranza: erogati contributi per € 59.184

ASSISTENZA SANITARIA
Ti.Conto.Salute: erogati contributi per € 18.664

Mensa Menni

Dal 2000, anno del Giubileo, la Mensa "Madre Eugenia Menni" fornisce un pasto caldo alle persone senza fissa dimora o in condizione di emarginazione grave.

Con il lockdown si è reso necessario pensare ad una diversa modalità di distribuzione dei pasti: a partire dal 24 febbraio fino all'11 ottobre è rimasta attiva la consegna di pasti attraverso *lunch box* capaci di assicurare pranzo e cena a un numero significativo di persone.

MENSA MENNI	2019	2020
Pasti distribuiti*	47993	58430
Beneficiari	1560	2050

Riportiamo di seguito un confronto dei dati relativi ai mesi di giugno-luglio-agosto-settembre, che per quanto riguarda il numero delle persone servite, registra un aumento superiore al 40%.

PASTI DISTRIBUITI*	2020*	2019
GIUGNO	5563 (inclusi 647 domenicali)	3426
LUGLIO	5864 (inclusi 690 domenicali)	3543
AGOSTO	6056 (inclusi 961 domenicali)	3584
SETTEMBRE	5978 (inclusi 586 domenicali)	3890

*nel 2020 la distribuzione è stata garantita anche la domenica. Il confronto in percentuale tra i due anni è stato calcolato togliendo quindi i dati relativi alle domeniche.

Unità di Strada

Il servizio di Unità di Strada è attivo dal 2019 nell'ambito del progetto "Per un'altra strada". Il progetto prevede tre uscite settimanali, in orari serali, con un'auto dedicata. Operatori e volontari si recano dalle persone che dormono in strada per offrire ascolto, orientare verso i servizi disponibili e fornire beni di prima necessità.

Anche durante il periodo dell'emergenza Covid-19 il servizio di Unità di Strada è rimasto attivo (con una sospensione dal 9 marzo al 31 maggio, durante il periodo del primo lockdown).

UNITA' DI STRADA	2019	2020
Persone incontrate	164	113
Numero incontri	1042	822
GENERE		
Maschi	147	105
Femmine	17	8
PROVENIENZA		
Italiani	74	49
Stranieri	70	64

Rifugio Caritas

Per far fronte all'emergenza dovuta al Covid-19 anche il Rifugio Caritas ha riconfigurato il proprio intervento. Attivo nell'ambito del Piano emergenza freddo del Comune di Brescia e finalizzato all'accoglienza serale-notturna di ventiquattro uomini senza fissa dimora (offrendo pasto serale, posto letto, possibilità di igiene personale, piccolo guardaroba, colazione), da martedì 24 marzo, oltre a non effettuare settimanalmente le assegnazioni dei posti letto, ha esteso l'orario di apertura all'intera giornata. A rendere possibile l'apertura h24 del Rifugio collocato negli ambienti dell'ex Seminario Vescovile, gli operatori dell'Associazione Casa Betel 2000 e della Cooperativa Kemay.

RIFUGIO CARITAS	**2019**	**2020**
Ospiti	91 (39 Italiani e 52 stranieri)	53 (28 italiani e 25 stranieri)
Presenze	5466	6111
Residenze	Senza Residenza: 27 Comune di Brescia: 25 Provincia di Brescia: 24 Altro: 15	Senza Residenza: 15 Comune di Brescia: 12 Provincia di Brescia: 13 Altro: 13